

## Emigrazioni in Romania: una mostra

---

► MANIAGO

---

Sono stati tanti i friulani emigrati in Romania a cercare fortuna come mosaicisti e terrazzieri in quella che, a fine '800, era una delle mete dell'emigrazione, più ancora degli Stati Uniti o di altre destinazioni che invece lo saranno nel secondo dopoguerra. Sull'emigrazione verso gli Usa e la Romania è incentrata la mostra "In viaggio - La mostra, gli incontri", che resterà aperta sino all'11 marzo nel museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie di Maniago. La mostra contiene fotografie e testimonianze raccolte nelle famiglie dei correghionali all'estero e di quelli che sono rientrati in Friuli Venezia Giulia. È arricchita di una sezione che approfondisce le vicende degli emigrati dal Friuli occidentale, con particolare attenzione alle storie di vita di terrazzieri, muratori, tagliapietre e mosaicisti, e delle rotte migratorie verso gli Stati Uniti e la Romania.

Nel corso della cerimonia di inaugurazione è stato proiettato il documentario "Furlàns di Romania" del regista Gianni Fachin che narra dell'emigrazione verso l'Est Europa. Attorno al 1870 molte persone decisero di partire per la Romania. Era quella un'emigrazione specializzata, stagionale, pendolare, costituita da boscaioli, scalpellini, tagliapietra, carpentieri, muratori, piastrellisti, fabbri, agricoltori. Cinquant'anni dopo erano 60 mila le persone provenienti dal Friuli Venezia Giulia e dal Veneto, che avevano conservato i dialetti, le tradizioni delle varie località di provenienza. Il documentario prodotto da Imbellinum testimonia questo spaccato di storia.

La mostra maniaghese è progettata e realizzata dal gruppo di ricerca Ammer del dipartimento di Scienze umane dell'università di Udine, dalla Regione e dall'associazione culturale Metarte di Gradisca d'Isonzo. (l.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA